

Triste record

Scritto da Fabrizio Cucchi

Mercoledì 26 Maggio 2010 15:07 -

Varie fonti riportano la notizia del triste record detenuto dallo stabilimento della Foxconn di Shenzhen, in Cina. La fabbrica, che produce componenti elettronici per clienti del calibro di HP, Sony e, soprattutto, Apple, riporta undici tentativi di suicidio sul luogo di lavoro tra cui nove con esito letale. Anche l'azienda di Cupertino (secondo la "Reuters") ha manifestato la sua preoccupazione (probabilmente correlata al sicuro danno di immagine). Non è difficile immaginarne il motivo. Infatti vari resoconti (tra cui ad es. quello riportato da www.rainews24.rai.it) parlano di un "sito produttivo" con porte "serrate come quelle di un carcere e sorvegliate da forze paramilitari".....Inoltre, con il clamore che questa vicenda ha suscitato, da oggi, (come riporta il sito www.corriere.it) "Gli impiegati devono anche autorizzare la società a sottoporre coloro che abbiano un «comportamento mentale anormale» a trattamenti medici".... Fabrizio Cucchi, DEApres

Varie fonti riportano la notizia del triste record detenuto dallo stabilimento della Foxconn di Shenzhen, in Cina. La fabbrica, che produce componenti elettronici per clienti del calibro di HP, Sony e, soprattutto, Apple, riporta undici tentativi di suicidio sul luogo di lavoro tra cui nove con esito letale, dall'inizio dell'anno. Anche l'azienda di Cupertino (secondo la "Reuters") ha manifestato la sua preoccupazione (probabilmente correlata al sicuro danno di immagine). Non è difficile immaginare il motivo dei fatali gesti dei dipendenti. Infatti vari resoconti (tra cui ad es. quello riportato da www.rainews24.rai.it) parlano di un "sito produttivo" con porte "serrate come quelle di un carcere e sorvegliate da forze paramilitari".....Inoltre, con il clamore che questa vicenda ha suscitato, da oggi, (come riporta il sito www.corriere.it) "Gli impiegati devono anche autorizzare la società a sottoporre coloro che abbiano un «comportamento mentale anormale» a trattamenti medici".... Fabrizio Cucchi, DEApres